

*dal discorso del Presidente Fortunato Carpitella*

Il Passaggio della Campana segna tradizionalmente, per il presidente uscente, un momento di bilancio. Un consuntivo di attività, come presto farò, ma soprattutto ritengo che costituisca una sintesi di esperienze, di occasioni di confronto tra uomini e di



possibilità per far nascere reali sentimenti di stima e di amicizia. Rappresenta anche un momento di verifica delle capacità di programmazione e realizzazione delle iniziative.

L'anno rotariano appena concluso ha visto, come sempre, il nostro Club impegnato nella causa del servizio, con azioni orientate verso il proprio territorio ed il contesto sociale cittadino; in un anno straordinariamente all'attenzione internazionale per l'evento velico autunnale. L'obiettivo che si è cercato di raggiungere, toccando diversi aspetti, con un'unica metodologia di approccio, è stato quello della promozione culturale dell'eccellenza, dell'educazione al volontariato ed alla prevenzione sanitaria e dell'individuazione di possibili scenari di sviluppo della città. Relativamente al primo aspetto, il tema della rilettura e riscoperta delle origini come chiave per proiettarsi nel futuro ha accompagnato le attività a partire dalla prima conviviale estiva realizzata in un luogo particolare: l'Isola Grande dello Stagnone di Marsala, raggiunta in battello alle luci di un suggestivo tramonto. Il percorso è proseguito con l'incontro presso il Villino Nasi, dedicato alla storia dell'America's Cup e poi a settembre, con l'attenzione per l'intervento di recupero del Bastione dell'Impossibile, antico contrafforte murario, vero simbolo della rinascita di Trapani. Il Club ha sostenuto l'importante Mostra archeologica "L'isola del Mito" realizzata dalla Soprintendenza di Trapani, inaugurata in concomitanza dell'evento velico degli Atti 8 e 9 della Louis Vuitton Cup. Abbiamo promosso il libro di Antonino Filippi "Un antico porto nel

Mediterraneo", Archeologia e storia di Trapani dall'età arcaica a quella bizantina, presentato nel corso dell'incontro rotariano di novembre, tenutosi presso il Museo Regionale Pepoli. Alla festa degli auguri, abbiamo avuto il piacere di avere con noi, insieme alle autorità rotariane, civili, religiose e militari, l'archeologo di fama internazionale Jean Yves Empereur grazie al quale possiamo assistere oggi al recupero del Faro di Alessandria d'Egitto, una delle sette meraviglie del mondo antico. Forti di questo percorso culturale, ci siamo proiettati verso le ipotesi di sviluppo possibile del territorio procedendo dalla necessità delle fondamentali attività di formazione e ricerca da implementare e che devono contraddistinguere un funzionale Polo Universitario. Abbiamo analizzato lo sviluppo attraverso il turismo e le logiche connessioni sulla realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi, nel corso dell'incontro sul tema "Trapani a vele spiegate".

Abbiamo ritenuto fondamentale per la città l'istituzione dell'Autorità Portuale e ci siamo chiesti insieme al Presidente Baroncini ed al Comandante Verna quali potessero essere i presupposti essenziali per lo sviluppo del nostro porto, nella convinzione dell'inscindibile rapporto città-mare.

Infine, nella conviviale di chiusura nel corso della quale è stato presentato il Video da noi promosso: "Trapani: le origini", a ricordo del 55° anno di fondazione del club, abbiamo ritenuto fondamentale trattare il tema dell'Euromediterraneo e del necessario confronto tra i popoli rivieraschi verso il 2010. Ci siamo chiesti come il Rotary, con la sua storia, possa continuare ad essere un riferimento in una società che cambia e quali possano essere le vie d'azione nei secondi 100 anni. Le risposte le abbiamo trovate nell'attività di servizio per la comunità, nell'affiancare i nostri giovani del Rotaract e dell'Interact con fiducia e rispetto, nell'affrontare pragmaticamente tematiche come quella della alfabetizzazione e della carenza delle risorse idriche nelle zone del mondo più depresse, attraverso la RF, l'immediata adesione al progetto distrettuale in Madagascar e la realizzazione di un Matching Grant per opere idrauliche in India.





Ma soprattutto vorrei ricordare le iniziative che considero fondamentali e di grande significato nel nostro percorso di servizio: -“La Settimana Rotariana” per la sensibilizzazione alla donazione del sangue che auspico possa avere seguito in futuro sempre con la formula di una settimana dedicata al servizio (in memoria di Corrado Ricevuto) culminante temporalmente con la visita del governatore al club, - La più recente "Giornata della Salute" tenutasi alla villa Margherita e dedicata all'educazione ed alla prevenzione sanitaria; in cui ricordo la partecipazione dei nostri consoci medici che hanno contribuito ad effettuare oltre 300 consulenze specialistiche orientate soprattutto ai ceti più indigenti ed agli immigrati, grazie al collegamento con la Caritas ed associazioni di volontariato. Per le attività programmate e realizzate, voglio ringraziare i componenti del CD, e lo faccio con un sincero ideale abbraccio, perché ritengo che sia attraverso i gesti semplici ma significativi che si dimostra reale amicizia e stima reciproca. Pertanto condividerò sempre ricordi ed emozioni con i miei vice presidenti. Giorgio Cascio e Pino Giordano, miei maestri nel Rotary, il past Nino Pugliese l'Incoming Anna, il segretario Rosario Sardina, il tesoriere Mauro Fiorito, il prefetto telematico Ezio Pollina e con i consiglieri: Vito Balsamo, Giacomo D'Ali Staiti, Andrea D'Angelo,



Carlo Gianformaggio (pres. eletto 2007-08), Filippo Mangione, Nino Marrocco e Filippo Rizzo. Infine un ringraziamento particolare a Giuseppe Pantaleo assistente del Governatore per l'anno 2005/06

*dal discorso della Presidente Anna Marino Greco*

Autorità rotariane, graditi ospiti, amiche ed amici rotariani, a voi tutti il mio ringraziamento per essere intervenuti qui stasera così numerosi ed un grazie particolare ai soci del Club che, fidando forse nel mio impegno, hanno voluto chiamarmi a presiedere questo prestigioso sodalizio che in 55 anni di attività

ha saputo offrire, attraverso le personalità che lo hanno presieduto e con il supporto di tutti i soci, la sua fattiva presenza nel territorio e nella società, esprimendo ed attuando i principi fondamentali del Rotary International. Spetta infatti al Rotary, nell'ambito della propria comunità, proporre ed adoperarsi per la realizzazione di attività di interesse pubblico e di azioni concrete, per dare testimonianza



all'interno della collettività in cui opera della sua vocazione di servizio, rivolto principalmente alle categorie sociali più deboli, ma anche alla salvaguardia del patrimonio economico, sociale e culturale. Il Mondo non può essere costruito sull'individualismo, ma invece nell'unità, di intenti e di solidarietà, e noi rotaryani, che non siamo gli unici depositari dei valori umani, dobbiamo semplicemente testimoniarli in concreto così da renderli accettabili da tutti.

Amicizia, assiduità, servizio: questi sono gli elementi per una vera azione rotariana, e se vogliamo che il nostro esserci possa offrire un forte contributo alla società, bisogna partecipare alla vita del Club per condividere idee e programmi, per l'attuazione dei quali è necessaria la collaborazione di tutti i soci, uniti da quello spirito di amicizia che deve distinguerci e che significa scambiare esperienze, ed agire nell'interesse del singolo individuo e della società intera. Solo così avremo tutti la consapevolezza di svolgere completamente la nostra azione per il raggiungimento del programma fissato. Ci impegneremo pertanto tutti affinché i temi proposti dal Presidente internazionale: alfabetizzazione, salute, acqua e famiglia, unitamente a quello proposto dal Governatore del





nostro distretto: l'immigrazione clandestina, possano essere portati all'attenzione di chi può in qualche modo intervenire per alleviarli, anche con il nostro contributo. Sulla scia di quanto egregiamente fatto nell'anno sociale ora concluso, che ha visto l'impegno di Nat Carpitella volto ad evidenziare la situazione economica e sociale della nostra città e le sue potenzialità di sviluppo, e nella convinzione della necessaria continuità nello svolgimento delle attività del club, ho pensato di rivolgere l'attenzione in quest'anno sociale al futuro del nostro territorio, futuro inteso come giovani; i giovani a Trapani, e quindi scuola, università, lavoro, famiglia, e quest'ultima in special modo quella formata da giovani coppie. Affronteremo tali realtà nell'intento di conoscere, e se possibile risolvere, situazioni individuali e sociali che li affliggono, agendo da interlocutori nei confronti di chi può insieme a noi impegnarsi, siano essi amministratori pubblici o enti privati, ed ai quali porremo a disposizione le professionalità dei soci, per lo studio di particolari esigenze e problematiche. Chiederò anche la collaborazione di altri giovani, i soci del Rotarct e dell'Interact, e di signore di grande impegno come le amiche dell'Inner Wheel, coinvolgendo così quella famiglia rotariana che, con unità di intenti e di principi possa validamente supportare il Rotary collaborando con

tutti i soci del club i quali con la loro esperienza di lavoro e di vita potranno e dovranno sostenere l'azione di tutti coloro che offrono la loro disponibilità. A Franco Bosco e Vincenzo Messina vice presidenti, Fortunato Carpitella, past presidente, Carlo Gianformaggio, presidente eletto, Mauro Fiorito segretario, Vincenzo Carollo tesoriere, Filippo Mangione prefetto, Biagio Bosco, Donatella Buscaino, Luigi Ciaravino, Giorgio Cascio, Andrea D'Angelo, Antonino Pugliese, Guido Ricevuto e Filippo Rizzo consiglieri, Iris Bonanno Conti addetta stampa, Giovanni Ditta delegato al Rotaract ed all'Interact, Giuseppe Gioiello delegato all'informatizzazione e Giampiero Musmeci delegato all'espansione, che ringrazio tutti per avere accettato di far parte del Consiglio Direttivo, e che sono sicura non mi faranno mancare i loro consigli ed il loro sostegno in quest'anno di vero servizio; ai presidenti ed ai componenti della Commissioni ed a tutti i soci del Club, chiedo di non dimenticare che l'essere rotariano significa mettere a disposizione degli altri la propria professionalità, ciascuno secondo le proprie competenze, le proprie possibilità operative, la propria disponibilità, per confermare ovunque quella scelta morale che in quanto tale, ci impegna fortemente. Vi ringrazio per la vostra cortese attenzione, e riprendendo il motto del Presidente internazionale William Boyd concludo dicendo: "Apriamo la via" ai giovani, nostro futuro.



Il 24 agosto è scomparso il past President PHF **Peppino Marrocco**, prestigiosa figura di rotariano ed insigne educatore che ha trasmesso a numerose generazioni di giovani entusiasmo, ideali e senso dei valori.

Dedicò la sua vita all'istruzione, allo studio ed alla cultura; laureatosi in Lettere nel 1947, con il massimo dei voti e la lode e con pubblicazione della tesi, risultò vincitore di Borsa di Studio, nell'anno accademico 1950-51, assegnatagli dai Ministeri della PI e degli Affari Esteri in Francia e successivamente fu impegnato in un corso di ricerche e perfezionamento presso l'Università di Grenoble. Vincitore per concorso di diverse cattedre fu professore di ruolo e poi Preside di ruolo nelle Scuole Medie e negli Istituti Superiori

fino al Liceo Classico "L. Ximenes" di Trapani dal 1981-82.

Numerosi e prestigiosi i riconoscimenti fino al conferimento da parte del Presidente della Repubblica del Diploma di Benemerito della Cultura della Scuola e dell'Arte con medaglia d'oro di prima classe.

Notevole l'impegno politico orientato al sociale, ricoprì per anni la carica di Consigliere Comunale, fu Assessore alla Cultura e Vice Sindaco del Comune di Trapani, fu Consigliere Provinciale.

Rotariano impegnato fu Presidente del Club nell'anno 1989/90, approfondendo passione e perizia nel promuovere iniziative e manifestazioni di alto livello sociale e culturale. Ne serberemo il ricordo con commozione.





## I monumenti di Erice valori, restauri e fruizioni

Ripristinando una piacevole tradizione del nostro club la prima conviviale dell'anno sociale, tenutasi il giorno 25 agosto 2006, si è svolta ad Erice presso i locali del Belvedere San Nicola.



La serata è stata aperta dal consueto tocco di campana, dall'onore alle bandiere e dalla lettura della preghiera del Rotariano da parte di Katia Carollo; successivamente la presidente ha ringraziato gli intervenuti ed ha introdotto il tema della serata, volutamente correlato alla cittadina medievale in cui ci trovavamo.

Ospite della serata è stato il Prof. Scuderi, già direttore del Museo Pepoli di Trapani e Soprintendente ai beni Artistici e Storici della Sicilia occidentale, il quale ci ha piacevolmente intrattenuti con una relazione sui tesori del patrimonio storico-artistico-architettonico di Erice.

Di fronte ad una platea attenta e quanto mai interessata l'illustre relatore ha ripercorso la storia di Erice dalle origini ai nostri giorni mostrando come il succedersi di epoche e di stili abbia influenzato enormemente il patrimonio artistico ed architettonico della "vetta".



Il Prof. Scuderi ha accompagnato la sua interessante ed appassionata relazione con la proiezione di una grande quantità di diapositive con le quali ha sottolineato la ricchezza del patrimonio artistico della cittadina ericina mostrando fregi, chiese, affreschi, palazzi, dipinti, sculture e scorci di rara bellezza così vicini a noi ma a volte così lontani in quanto non sempre accessibili. Ed infatti la gran parte dei luoghi descritti dal prof. Scuderi, purtroppo, ad oggi non è accessibile al pubblico ed in alcuni casi si trova in stato di completo abbandono.

E allora, compito del Rotary è anche quello di agire sul tessuto politico-sociale del territorio su cui insiste ed operare al fine di stimolare e promuovere azioni di tutela del patrimonio artistico in quanto il "servire" è ravvisabile anche nel recupero finalizzato alla divulgazione della cultura attraverso la libera fruibilità di tesori oggi, purtroppo, nascosti.

La serata è proseguita con un intervento "dovuto" e sentito del nostro socio Ignazio Sanges, Sindaco di Erice, il quale replicando ad alcune affermazioni del prof. Scuderi ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione per tutelare ed esaltare la bellezza di Erice e le difficoltà riscontrate quotidianamente per l'assolvimento di questo difficile e gravoso compito affermando in conclusione che sicuramente sono tante le cose ancora da fare ma non bisogna sottovalutare quelle già fatte.

Ha quindi preso la parola la Presidente la quale dopo avere ringraziato il relatore per la sua interessante disquisizione ed il Sindaco per la sua ospitalità e per la sensibilità nell'avere a cuore temi così importanti per la storia e la cultura del nostro territorio ha omaggiato entrambi di un guidoncino del nostro club.

La serata si è conclusa con l'intervento del Prof. Vito Longo, assistente del Governatore Alfred Mangion.

Marcella Greco







## Escursione naturalistica guidata

La Riserva Naturale dello Zingaro si colloca all'estremità occidentale della costa tirrenica siciliana, tra il comune di S.Vito Lo Capo e Castellammare del Golfo.

Posta in continuità della serie di rilievi calcarei di origine mesozoica del palermitano, a poca distanza dall'interessante Monte Còfano che si erge isolato a Occidente, presenta una spiccata diversità di ambienti di grande interesse naturalistico e anche paesaggistico. Decisivo per la vegetazione è il clima generale, definito da una temperatura media annua di 19° C e da una piovosità di 645 mm.

Questo ambiente seminaturale, risultato di una millenaria azione dell'uomo pastore, agricoltore e artigiano, ospita essenze vegetali endemiche alcune delle quali presenti anche nelle coste nord-africane, in particolare si possono osservare numerose orchidee terricole endemica della Sicilia. L'ambiente è quello tipico della gariga, ossia la macchia mediterranea termofila degradata per effetto congiunto del carico antropico, del pascolo intensivo, nonché degli incendi. Il paesaggio vegetale in larghi tratti è dominato da aspetti di prateria effimera o perennante; piccoli ambienti umidi sono localizzati nelle depressioni naturali, dove si raccoglie l'acqua di ruscellamento superficiale, riconoscibili nel periodo secco per la



presenza di giunchi e carici. Questi microambienti assolvono un ruolo importantissimo anche nei confronti della fauna stanziale. Attorno alle pendici settentrionali di M. Passo del Lupo si rinvencono relitti di bosco di leccio e al limite ovest della Riserva anche frammenti di sughereta, quest'ultima testimonianza interessante di quella formazione forestale a sughera un tempo molto più estesa ed oramai quasi del tutto scomparsa nella Sicilia Occidentale. Nell'insieme la Riserva ospita circa seicento specie di piante vascolari oltre un centinaio di macromiceti, briofite, felci e licheni in pieno rigoglio all'inizio della primavera. L'Ente Gestore è autorizzato ad "orientare" l'evoluzione dei consorzi vegetali. Alcune aree vengono rimboscate con essenze locali; altre sono lasciate alla naturale evoluzione per osservare se e come la vegetazione si evolve naturalmente. Il pascolo controllato, viene effettuato in alcune aree, lo stesso dicasi per piccole coltivazioni effettuate in appezzamenti di proprietà di privati.

Alla luce di questa breve presentazione, il Nostro club Domenica 1° ottobre 2006 ha organizzato una conviviale con escursione naturalistica guidata. I Nostri si sono dati appuntamento nella mattinata all'ingresso della riserva lato "Scopello", complice una giornata climaticamente eccezionale, un paesaggio naturale mozzafiato e la disponibilità del personale operante nella riserva che ha illustrato attraverso un percorso didattico tematico le attività socio economiche che per lunghi decenni hanno scandito il quotidiano per la popolazione rurale che

